

STASERA 20.30 VIBO-MILANO

Stasera alle 20.30 a Vibo Valentia si affrontano la squadra di casa e l'Allianz Milano. Nelle due squadre si sfidano per la prima volta da avversari Yuji Nishida, opposto "mini" e stella del Giappone, e Yuki Ishikawa, capitano della nazionale e da molti anni in Italia. È anche la prima volta che due nipponici (il movimento maschile è meno forte di quello femminile) giocano in contemporanea nel massimo campionato

# Il Giappone è qui

## Progetto Ishikawa «Spingo i compagni a raggiungermi»

Martello di Milano e capitano della sua nazionale: «In Superlega si migliora»

di Valeria Benedetti

**Q**uella che ha iniziato è la settima stagione in Italia e non ha nessuna intenzione di fermarsi. Yuki Ishikawa ormai è di casa da noi e la sua motivazione è ben chiara: «La Superlega è il campionato più forte, schiera molti stranieri, c'è più possibilità di giocare e il livello di stranieri e italiani è molto alto. Voglio rimanere qui perché devo crescere e migliorare ancora tanto in modo di tornare in Giappone a giocare con la mia Nazionale e fare sempre meglio». Ventisei anni a dicembre, ha al suo attivo un discreto giro d'Italia: Modena, Latina, Siena, Padova e poi Milano, con una Coppa Italia e una Challenge Cup nel suo palmarès. Non male per questo giocatore esplosivo, una celebrità in patria (è il primo campione di volley ad avere una statua di cera al museo Tussauds della capitale giapponese), che a Tokyo con la sua Nazionale si è classificato settimo. Oggi contro Vibo trova il suo connazionale Nishida: è la prima volta che si trovano due giocatori giapponesi nel

massimo campionato italiano.

**Consigli** «È la prima volta che gioco contro un mio connazionale - racconta lo schiacciatore capitano della sua Nazionale - perché dopo l'Università non ho mai giocato nel campionato giapponese». Nishida è alla prima esperienza in Italia, avrà avuto qualche consiglio: «Gli ho detto di curarsi molto fisicamente perché la media dei giocatori è molto più alta del Giappone e lui che non è alto ha bisogno di stare sempre al massimo per essere efficace». E fuori dal campo: «In Italia si mangia bene e si vive bene. In Calabria c'è il mare. Sicuramente ora si sente abbastanza solo, è normale. Ma si deve concentrare sul volley quindi va bene così». La prima volta di due giapponesi in Italia è un segnale di crescita per il volley maschile nipponico. «Sì, ma io vorrei che ce ne fossero tre o quattro. Consiglio ai miei compagni di Nazionale di uscire dal Giappone e venire a giocare se possono in Italia per migliorare e crescere».

**Milano c'è** Un perfezionista Ishikawa. Milano quest'anno ha cambiato regista e quindi c'è tanto da lavorare. «Paolo (Porro, ndr) è bravo ma è molto giovane e poi è ar-

rivato in squadra a fine settembre. Io ho avuto un problema col ginocchio quindi alla fine ci siamo

allenati insieme molto poco». Però Milano ha una vittoria e una sconfitta, entrambe al tie break, segnale di una squadra combattiva: «Però non abbiamo giocato bene. Con Monza potevamo vincere 3-1 e anche con Piacenza, soprattutto nel secondo e terzo set, potevamo chiuderla diversamente. Quando siamo avanti 3-4 punti dobbiamo imparare a chiudere il set». Insomma sa che c'è da lavorare molto. Con il sogno di vedere altri suoi connazionali in Superlega, e magari portare in Italia anche la sorella Mayu, 21 anni, anche lei già in Nazionale: «Penso che lei voglia giocare fuori dal Giappone ma ancora non ha deciso. Io le ho detto che farebbe bene a uscire e a fare questa esperienza». Un'altro pezzo del Giappone che sogna l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"



Superficie 46 %